

## CICLO UN POKER DI REGINE: SCOOP



REGIA di **Woody Allen**

Cast

**Woody Allen, Hugh Jackman, Scarlett Johansson, Ian McShane, Geoff Bell**

Andare a vedere uno spettacolo di magia di solito non comporta alcun rischio, nemmeno se il mago vi chiama sul palco per chiudervi in un box e farvi sparire. Nel caso, però, che il mago sia interpretato da **Woody Allen**, può capitare che nel box vi appaia il fantasma di un noto reporter appena passato a miglior vita, che vi cede l'informazione per lo scoop dell'anno. È ciò che accade alla giovane studentessa di giornalismo *Sondra Pransky*, americana in vacanza

a Londra, che riceve appunto dal defunto un'informazione riservatissima su come rintracciare l'assassino che da tempo si aggira indisturbato per la città.

Per l'ambiziosa studentessa è un'occasione d'oro per far carriera: con l'aiuto del riluttante mago *Sid Waterman*, si mette sulle tracce del potenzialmente pericoloso *Peter Lyman*, un avvenente aristocratico con fascino da vendere.

Quanto può la razionalità di fronte alla passione? La giovane *Sondra* lo scoprirà a proprie spese. Ritroviamo, dunque, una riuscita ambientazione britannica che, assieme alla smagliante presenza della neo-musa **Scarlett Johansson**, sembra aver decisamente ricaricato le batterie creative e l'entusiasmo del regista. Dopo i temi impegnativi e drammatici di *'Match Point'*, **Allen** ritorna ancora una volta (vedi *'Misterioso omicidio a Manhattan'*) ad un genere da lui prediletto, la commedia giallo-rosa. Una trama prevedibile in cui tutto fila come l'olio non è certo il motivo per andare a vedere un film del genere: lo è piuttosto la presenza di **Allen**, sia fisica, nei panni dell'improbabile mago *Splendini*, sia "morale". Nei dialoghi senza sosta con la nuova partner, che prende agevolmente il posto che fu di **Diane Keaton** e **Mia Farrow**, riemergono i vecchi temi e le ossessioni dell'artista: la vita e la morte, la religione, la relazione di coppia. Se mancano il cinismo e l'amarezza di altre opere, non è difficile riscontrare, sotto l'apparenza della commedia, la malinconia ed il suo proverbiale pessimismo, disseminati qua e là con noncuranza nella forma di puro gioco d'autore.

Così il fantasma del reporter è una visione tipicamente alleniana, come la presenza concreta della morte con cappuccio e falce, (la stessa di *'Amore e Guerra'*) ed ancora il tema dei giochi di magia. Il film, insomma, scivola attraverso le ossessioni dell'autore con leggerezza, senza insistenza e senza investigarle a fondo. Ed imprescindibile da questo processo è la totale 'allenizzazione' che il regista opera sui suoi protagonisti, in questo caso la **Johansson**, che interpreta brillantemente coi suoi occhietti e il suo gesticolare continuo una perfetta spalla per esilaranti battute ricche, di scena in scena, di sempre maggior energia comica. Inquadrata incessantemente, l'attrice conferma la bravura già dimostrata in *Match Point*, non manifestando alcun disagio per la continua insistenza della macchina da presa sul suo viso da ragazza naif di Brooklyn. E infine **Woody Allen** stesso, in equilibrio fra magia e santità, che si mette in gioco e si diverte ancora a irridersi, a scherzare con la morte, a ironizzare su ebraismo e "Union Jack", consapevole del fatto che *Scoop* è un giocattolino che non ha niente della perfezione di *Match Point*, e proprio per questo ha un finale tradizionale. L'idea del mago naturalmente riconduce alla sua essenza di artista che opera una magia sugli spettatori, ed è certo che, con le parole, Woody Allen le magie le fa veramente.

A cura di Gianluigi

